VICENTINI NEL MONDO





Periodico dell'Ente Vicentini nel Mondo Direzione, Redazione, Amministrazione Corso Fogazzaro, 18 - 36100 Vicenza Tel. 0444 325000-994851 - Fax 0444 528124 E-mail: info@entevicentini.it - http://www.entevicentini.it Tiratura copie n. 6.200 MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, CNS Vicenza Poste Italiane - PP - **Economy** - Aut. n. SMA NE/VI/137/2007 du 27/06/2007

QUELL'INDIMENTICABILE

I 500 anni del grande architetto universale, la 50° edizione del



Una suggestiva immagine della Rotonda, la villa più bella del mondo.

1 Partecipanti

NOME - COGNOME	RESIDENZA	PAESE	PROVINCIA DI ORIGINE
BENVENUTTI SANDRA ANDREIA	BENTO GONCALVES, R.S.	BRASILE	BELLUNO
BOTTER FERNANDA	CURITIBA, PR	BRASILE	TREVISO
CANALE ANA CRISTINA	CORDOBA -	ARGENTINA	VICENZA
DALMAS PADOVANI CAMILA	CARLOS BARBOSA, R.S.	BRASILE	TREVISO
DE CONTO DEISE	FLORES DA CUNHA, R.S.	BRASILE	TREVISO
FRISON GILDA NOEMI	OLIVOS, BS.AS.	ARGENTINA	VICENZA
GIOTTI DANIELA	FLORES DA CUNHA, R.S.	BRASILE	VICENZA
MINGOTTI MAGALI	ERECHIM, R.S.	BRASILE	VERONA
PIGATTO RIGON ANELISE	JOINVILLE, S.C.	BRASILE	VERONA
STIVAL SOARES MOISES JULIERME	CURITIBA, PR	BRASILE	TREVISO/VICENZA (Dueville)

INCONTRO CON PALLADIO

Corso internazionale e la partecipazione dei giovani oriundi









In alto a sinistra, i corsisti con il presidente dell'Ente Vicentini Giuseppe Sbalchiero. Nelle altre foto, tante facce allegre nonostante il programma molto intenso.

nche lo scorso anno nell'ambito delle iniziative per discendenti di emigrati veneti, l'incontro con Palladio di 10 giovani oriundi, in occasione del 50ª Corso internazionale sull'architettura palladiana. La 50ª edizione del corso è stata la conferma più evidente dell'interesse e della passione con le quali, nel tempo, questa iniziativa è stata seguita. Numerose le attestazioni di soddisfazione pervenute alla Segreteria dell'Ente da parte di chi ha avuto modo di partecipare e, proprio per questo, il CISA, Centro Studi "Andrea Palladio", promotore del corso ha riservato anche per il 2008 dei posti per i figli degli immigrati veneti, in possesso dei titoli di studio richiesti. Nell'anno delle celebrazioni dedicate ai 500 anni della nascita di Andrea Palladio, l'edizione n. 50 ha dedicato speciale momenti di approfondimento alle grandi tematiche palladiane con seminari guidati alla mostra monografica su Palladio, allestita a palazzo Barbaran da Porto. Anche questa edizione ha privilegiato la visita sistematica agli edifici palladiani, compresi quelli raramente visitati.

Fra l'altro sono state visitate le ville:

- Foscari "La Malcontenta"
- Arnaldi e Trissino a Meledo
- Pisani a Bagnolo
- Godi a Lonedo
- Barbaro a Maser
- Emo a Fanzolo
- Cornaro a Piombino Dese

- Valmarana a Lisiera
- Caldogno a Caldogno
- Porto a Molina
- Valmarana a Vigardolo
- La Rotonda a Vicenza
- Gazzotti a Bertesina
- Thiene a Quinto
- Chiericati a Vancimuglio
- Poiana a Poiana Maggiore
- Pisani a Montagnana
- Badoer a Fratta Polesine
- A Venezia la Chiesa del Redentore, il complesso di San Giorgio, il Convento della Carità
- A Vicenza i palazzi Civena, Thiene, Schio, Barbaran da Porto, Thiene Bonin Longare, Porto in Piazza Castello, Valmarana, Casa Cogollo, la Cappella Valmarana, il Teatro Olimpico, la Basilica Palladiana, la Loggia del Capitaniato.



I 50 ANNI DEL CIRCO



Il Presidente del Circolo Desio Zen, il presidente dell'Ente Vicentini Giuseppe Sbalchiero, Ferruccio Zecchin

inalmente è arrivato il giorno tanto aspettato dalla comunità vicentina: il giorno del 50° anniversario. Domenica 14 settembre a mezzogiorno cominciò con la messa, celebrata da padre Sante Cervellin, in onore alla nostra Madonna di Monte Berico: momento commovente in cui sono stati ricordati gli amici scomparsi che hanno lavorato moltissimo per il Circolo e accompagnato il direttivo in diverse manifestazioni.

Poi, la festa per tantissima gente (peccato che l'ampissimo salone della Trevisana risultasse piccolo e da metà agosto non ci fossero più posti). Festeggiare i primi 50 anni di vita non é facile, ma aggiornandosi come lo fa continuamente il Circolo, crediamo è possibile. La storia afferma che il primo vicentino ad arrivare nelle nostre terre è stato Antonio Pigafetta, nel 1500, che faceva parte della spedizione di Ferdinando Magellano.

Forse questo spirito d'avventura é stato sempre presente nel sangue vicentino. Iniziò tutto verso il 1958, grazie a un sacerdote oriundo di Montecchio Maggiore, padre Nardon, che accompagnato da altri paesani, come Giovanni Tomasi, registravano le voci di molti vicentini con un magnetofono, il Geloso, e portavano il nastro da Buenos Aires a

LE ADESIONI DEI SINDACI DI MONTECCHIO MAGGIORE, SCHIAVON, ROTZO, THIENE, CRESPADORO, BRENDOLA, S.NAZARIO. Vicenza e da Vicenza a Buenos Aires. Molti giovani di quell'epoca presero il coraggio d'unirsi e formare il Circolo: adesso siamo in tanti a mantenere in alto la bandiera vicentina in Argentina con le nuove generazioni. Con molta gioia ed emozione, il presidente Zen ha rivolto un saluto ai presenti, ringraziando specialmente la delegazione dei Vicentini di Cordoba con la sua presidente Martha Canale, dei Vicentini di Montevideo con il suo presidente Piergiorgio Boschiero e i vicentini di Melbourne (Australia) con il suo vicepresidente Giuseppe Boarotto.

L'idea della visita degli amici d'Australia era nata due anni prima, in occasione di un incontro a Mendoza tra membri del direttivo di Buenos Aires e l'allora presidente di Melbourne Piergiorgio Cappellotto, in occasione della Consulta dei Veneti nel Mondo. Il destino ha voluto che l'amico Cappellotto ci lasciasse nel mese di febbraio però, fino all'ultimo, si è dato da fare per l'organizzazione del viaggio in Argentina. Dalla nostra sede centrale, l'Ente Vicentini nel Mondo, sono arrivati il presidente Giuseppe Sbalchiero e Ferruccio Zecchin, presidente della commissione cultura.

Presenti anche rappresentanti di diverse associazioni italiane della zona nord e CRENAI, di Fediba, Feditalia, il presidente Gazzola del CAVA ed il vicepresidente, Esteban Roni, membri di tutte le associazioni venete, anche delegazioni venete di Corrientes, La Pampa (simpatiche socie oriunde di Chiuppano), Río Cuarto, Rosario e Mendoza con Bruno Pegorin, presidente del Comites e Marcelo Romanello, il nostro rappresentante vicentino nel CGIE, il vicepresidente Nino Turtora del Comites.



Domenico Rubino (Australia), Paula Stella (Argentina), Ferruccio Zecchin (Italia), Giuseppe Boarotto (Australia).

LO DI BUENOS AIRES

LA SIMPATIA DEI VENETI DI MENDOZA, CORDOBA, LA PAMPA, RIO CUARTO, ROSARIO. UNA CORONA DI SIMPATIA CON GLI ESPONENTI DI CRENAI, FEDIBA, FEDITALIA, CAVA, COMITES. GLI AUGURI DEL LUSSEMBURGO E DI CURITIBA, L'ABBRACCIO DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE.



Fra musica e danze, alla Festa dei Oto.

Inoltre, Irma Rizzutti del Governo della Città di Buenos Aires, María de los Angeles Broggi, del Comune di Sant' Isidro e, ovviamente, non poteva mancare la vicentina più famosa, Canela. Si sono lette adesioni dei sindaci di Montecchio Maggiore, Schiavon, Rotzo, Thiene, Crespadoro, Brendola, San Nazario, di Claudia Stella come vice coordinatrice del Giovani Veneti, di Imelda Bisinella dal Canada, di Cristoforo Colpo dei Vicentini di Lussemburgo e Maria Lourdes Biondo da Curitiba, Brasile. Trai i diversi piatti squisiti ci sono stati momenti emozionanti e divertenti:

si è ballato con la musica del gruppo I cugini, si è celebrato il 90° compleanno dei soci José Luis Busato e Angelo Bisognin; si è ammirato il video sui 50 anni del Circolo preparato dai giovani e poi del film "Argentano" di Tiziano Fabris.

Tra i grustoli e il vin brulè, non poteva mancare la tipica lotteria con fantastici premi ai vincitori. A notte fonda si è spenta la luce del salone, ma le luci del giorno vissuto rimarranno per sempre nei nostri cuori.

PAULA STELLA

FESTA GRANDE PER IL MEZZO SECOLO DI VITA
IL COMMOSSO SALUTO DEL PRESIDENTE DESIO ZEN
CIRCONDATO DA TANTISSIMI VICENTINI FRA CUI
IL PRESIDENTE DEL NOSTRO ENTE GIUSEPPE SBALCHIERO
E UNA DELEGAZIONE GIUNTA DALL'AUSTRALIA.



A DESIO ZEN IL PREMIO "IMMIGRATI ILLUSTRI"

UN GRANDE PRESIDENTE VICENZA NEL CUORE



Desio Zen, Presidente Circolo Vicentini nel Mondo di Buenos Aires

n occasione della Festa dell'Immigrante, è stato consegnato il premio "immigrati illustri" ad ogni membro delle collettività e nel 2008 per la comunità italiana, il riconoscimento è andato meritatamente al presidente del Circolo Vicentino di Buenos Aires, il nostro caro Desio Zen, Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica. Ecco un breve curriculum della sua straordinaria carriera.

Nato 82 anni fa a Rosà, provincia di Vicenza, emigrato nei primi anni'50 in Argentina, con molti ideali e tanta voglia di fare, si formò una famiglia e si affermò come imprenditore nel settore dell'industria metallurgica. Presidente di ADZEN, licenziatario della rinomata ditta di apparecchiature elettriche Coventry, per tanti anni ha stipulato accordi internazionali con l'Italia,

Brasile, Russia e altri paesi. Tanti gli attestati ricevuti nel corso della sua carriera, tra cui il premio "Imprenditore dell'anno", "Alla qualità", il "San Marco de Oro" e "Benemerito del lavoro" ricevuto dalla camera di Commercio di Vicenza.

Ha fondato la Società Italiana di Mutuo Soccorso, è socio della Camera di Commercio Italiana a Buenos Aires, membro dell'Associazione Nazionale degli Alpini della Sezione di Buenos Aires, membro del comitato d'onore del CAVA (Federazione Veneta). Dal 1986 è presidente del circolo Vicentino di Buenos Aires, rimasto in carico su esplicita richiesta dei suoi soci, dato il carisma, entusiasmo e soprattutto vista la sua grande apertura alle nuove generazioni nelle attività associative.

PAULA STELLA



CIRCOLI



IL FORUM DELLA CULTURA OMAGGIO A PALLADIO

NELLA RASSEGNA CINEMATOGRAFICA ANCHE IL FILM "ROMEO E GIULIETTA, GLI AMANTI DEL VENETO".

LA MOSTRA ALLA CASA DELLA CULTURA, UN SUCCESSO COME VETRINA E PARTECIPAZIONE

er il sesto anno consecutivo il CRENAI ha organizzato sotto gli auspici del Comune di San Isidro, il Forum della Cultura Italiana. Il tema scelto quest'anno dal Circolo Vicentino di Buenos Aires, da presentare al Forum, è stato semplice: un omaggio ad Andrea Palladio, in occasione dei 500 anni della sua nascita.

Padovano di nascita, ma Vicentino di adozione, ha lasciato la sua impronta in tutta la provincia di Vicenza, nel Veneto e la sua influenza in tutto il mondo. Passeggiare a piedi per la città di Vicenza, consente di godere di un museo all'aperto che contiene numerose opere di Palladio.

E quest'anno così speciale per i Vincentini di Buenos Aires, non abbiamo potuto dimenticare la sua figura. Come è accaduto l'anno scorso, con la presentazione del "Magnagati", la mostra ha avuto luogo presso la Casa de la Cultura de San Isidro, nel cuore del quartiere coloniale, di fronte alla cattedrale.

Grande quantità di pubblico ha visitato la mostra, molto completa con materiale proprio del Circolo e anche inviato dall'Italia da vari enti per l'occasione.

Visitatori interessati alla storia del Palladio e alla cultura in generale, sono stati ricevuti con caffè, grappa e grustuli.

Per quanto riguarda i film presentati al Teatro dell'Antico Consiglio Comunale, questa volta è stato projettato un film su "Romeo e Giulietta, gli amanti del Veneto". Mentre la storia si svolge a Verona. non bisogna dimenticare che la leggenda parte proprio dai castelli di Montecchio Maggiore, appartenenti alle famiglie dei due giovani. Oltre al Circolo Vicentino, facevano parte del Forum, il Circolo Marche de San Isidro, Raíces Sardas, Al-CUSI, Assoc. Sicilia BSAS Nord, Circolo Abruzzese, Dante Alighieri di San Isidro, Piamontesi zona Nord, Dante Alighieri Tigre, Club Canottieri, Soc. Italiana Tigre.

PAULA STELLA



Enologi al lavoro durante la Sagra del vino

ITALVIN UN BOOM

Un'altra edizione della sagra del vino. L'evento organizzato congiuntamente dai Vincentini e Veronesi sta già diventando un classico. In questa edizione l'assaggio e la scelta di bevande da parte del pubblico è stata accompagnata da un delizioso pizza party, mentre i dolci sono stati offerti negli stand dalle associazioni. Mentre gli enologi hanno avuto il difficile compito di scegliere i vincitori delle varie categorie, è stato proiettato il film dell'opera teatrale del gruppo La Torre di Chiampo, "Aristide e Tobia: un gobo e st'altro Spia." Molto divertente, che ha fatto ridere tutti i presenti. Questo è l'elenco dei vincitori per categoria

VINO ROSSO

1º POSTO: JOSE MARIA SENA 2º POSTO: NATALIO DE BIN 3º POSTO: DOMINGO FRESCHI Y SERGIO ZABORRA

VINO BIANCO

1º POSTO: EDUARDO RINALDI 2º POSTO: FRANCISCO TIERNO 3º POSTO: NATALIO DE BIN Y SERGIO CASAGRANDE (EMPATE)

LIMONCELLO

1º POSTO: EDUARDO RINALDI Y CLAUDIO PERI (EMPATE) 2º POSTO: DORA ALMEIDA

3° POSTO: DORA ALMEIDA 3° POSTO: HUGO HERRERA

GRAPPA

1º POSTO: DALL'ORTO TIZIANO 2º POSTO: NATALIO DE BIN 3º POSTO: JUAN ORLANDI

LIQUORI

1º POSTO: MARGARITA ZECCHIN 2º POSTO: EDUARDO RINALDI 3º POSTO: CLAUDIO PERI



Una delegazione del Circolo con il Vicepresidente Boarotto alle celebrazioni del 50°

DA MELBOURNE A BUENOS AIRES

L'affettuosa testimonianza di un gruppo di vicentini che hanno affrontato un lungo tour per andare ad abbracciare i loro concittadini in Argentina.



Qui a lato, il vice presidente del Circolo Vicentini nel Mondo di Melbourne Giuseppe Boarotto e consorte assieme ai signori Bertoncello di Buenos Aires. Boarotto ha rivisto i suoi cugini dopo quasi 50 anni.

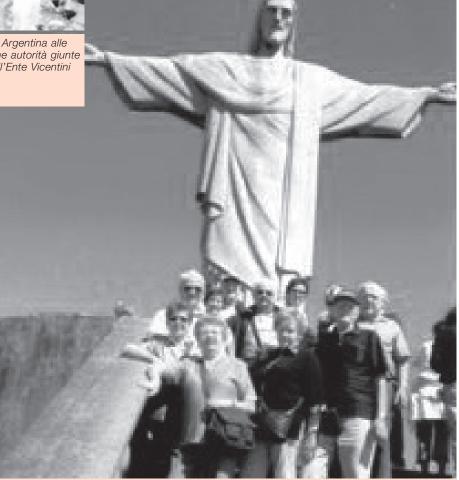


Il gruppo di Melbourne, altri associati vicentini in Argentina alle celebrazioni del Circolo di Buenos Aires ed alcune autorità giunte dall'Italia. In particolare, tra loro, il presidente dell'Ente Vicentini nel Mondo Giuseppe Sbalchiero.

I Circolo Vicentini nel mondo di Melbourne, in collaborazione con l'agenzia di viaggi Broadway Travel di Reservoir, ha avuto il piacere di organizzare un tour in Sud America approffittando anche delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario del Circolo Vincentini di Buenos Aires.

Un folto gruppo di simpatizzanti Vicentini ha trascorso tre settimane in ottima compagnia visitando luoghi turistici da sogno. La comitiva, partita da Melbourne-Australia a fine agosto si è prima fermata in Cile per qualche giorno, apprezzando non poco le originalità di una città come Santiago per poi proseguire per il Brasile dove Rio de Janeiro ha saputo conquistare tutti. Molto apprezzata e significativa è stata la visita alla statua del Cristo Redentore posta sulla vetta del monte Corcovado.

La tappa successiva ha poi visto



Il gruppo di Melbourne a Rio De Janeiro davanti alla statua del Cristo Redentore sulla vetta del monte Corcovado.

CIRCOLI



remoti come le cascate di Iguazu nel confine tra lo stato brasiliano di Paranà e la provincia Argentina di Misiones all'interno di due parchi nazionali dichiarati patrimonio dell'umanità dall'Unesco durante gli anni ottanta. L'Uruguay con la sua capitale Montevideo ha saputo poi accogliere il gruppo che si preparava da lì a poco all'evento focale di tutto il viaggio: le celebrazioni del cinquantesimo anniversario del Circolo Vicentini di Buenos Aires, che ha saputo valorizzarsi nel tempo tenendo unita la comunità vicentina del luogo, sviluppandone l'unicità e tramandando le

i partecipanti recarsi in luoghi più

Una sala gremita al limite ha visto la partecipazione di più di 300 simpatizzanti dove anche la nostra "delegazione Australiana" ha saputo dare rilievo all'importanza della ricorrenza, portando agli amici argentini le proprie testimonianze ed esperienze della loro associazione.

proprie usanze.

In Argentina si sono poi visitati i famosissimi ghiacciai nella regione di Santa Cruz, in Patagonia, partendo dalla cittadina di El Calafate che si trova all'interno del parco nazionale Los Glaciares anch'esso parte del patrimonio dell'Unesco dal 1981.

GIUSEPPE BOAROTTO

Qui sopra, il gruppo del Circolo Vicentini nel Mondo di Melbourne a El Calafate (nella regione dei ghiacciai argentini); tra di loro Anna Dizane, Sante Lebbiano e consorte, Gilberto Munari, Josy Faggion e consorte, Giuseppe Boarotto e consorte, Danilo D'Adam e consorte.



ABBONATEVI A

Ricordiamo che da gennaio 2008 il giornale verrà inviato solo a coloro che verseranno il contributo secondo la seguente tabella.

Gli associati ai circoli possono versare la quota alla segreteria del circolo di appartenenza che provvederà in seguito a fare un unico versamento alla sede dell'Ente Vicentini.

TARIFFE

EUR 10,00

CAD 15,00 (dollari canadesi)

USD 15,00 (dollari americani)

AUD 17,00 (dollari australiani)

CHF 15,00 (franco svizzero)

MODALITÀ DI PAGAMENTO:

Si prega di inviare tale contributo all'attenzione di:

ENTE VICENTINI NEL MONDO

Corso Fogazzaro 18

36100 Vicenza – Italy

- vaglia postale

- bonifico bancario sul c/c con le seguenti coordinate bancarie: Banca: UNICREDIT BANCA Agenzia 02057 VICENZA BATTISTI Codice IBAN:

IT	98	Х	02008	11820	000040077089
Paese	Check	Cin	Abi	Cab	Numero conto

codice SWIFT: UNCRIT2BM57
NON INVIARE ASSEGNI BANCARI O DENARO CONTANTE INDICARE SEMPRE NOME E INDIRIZZO DEL TITOLARE DELL'ABBONAMENTO.

CON IL SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONE DEI VENETI NEL MONDO DI JOHANNESBURG

RUGBY, PROGETTO PILOTA A FELTRE 13 ORIUNDI SUDAFRICANI



un mese a Feltre, a fine 2008, grazie a un progetto di scambio culturale, scolastico e sportivo messo a punto dall'Associazione dei Veneti del Sud Africa in collaborazione con il Rugby Feltre. Il gruppo alla partenza per l'Italia, è stato festeggiato al Club Italiano di Johannesburg dal console generale d'Italia Enrico De Agostini, dal presidente dell'Advisa Vasco Rader e da una folla di parenti e amici. "Scopo principale dello scambio è quello di ampliare le conoscenze sia culturali che didattiche di questi ragazzi. Durante la loro permanenza in Italia hanno frequentato la scuola e partecipato agli allenamenti di rugby. I ragazzi hanno visitato anche le città storiche nella Regione Veneto, come Venezia, Treviso, Vicenza e altre.

"Come Associazione - si legge in un comunicato dell'AD-VISA - uno dei nostri scopi è di promuovere la partecipazione dei giovani all'associazionismo, dato che il motivo principale è quello di assicurare che i discendenti dei nostri emigrati mantengano i loro legami con la lingua e la cultura Italiana, e che mantengano l'orgoglio della loro "Italianità ". "Sappiamo che è molto difficile ottenere questo, specialmente per coloro che non hanno mai avuto la possibilità né l'opportunità di visitare l'Italia. Per questo motivo abbiamo colto l'opportunità offertaci dal Rugby Feltre per questo progetto.

I ragazzi sono:

Dino Rech (Veneto, Calabrese), Ivan Giuricich (Veneto), Andrea Lazzari (Pugliese), Giovanni Altavilla (Pugliese),

Mirko Benigno (Abruzzese),

Gian Luca Vitale (Veneto),

Dean Michael Goodwin (Piemontese),

Paolo Berinato (Veneto/Siciliano),

Claudio Berinato (Veneto/Siciliano),

Mauro Fiocchi (Veneto),

Franco Fiocchi (Veneto),

Marco Zampieri (Veneto),

Nicolo' Zampieri (Veneto),

Massimo Zampieri - accompagnatore (Veneto).

La realizzazione del progetto è avvenuta grazie a numerosissimi sponsor e a tanto lavoro da parte non soltanto del comitato ma specialmente da parte dei ragazzi stessi e dei loro genitori.

In alto, i 13 ragazzi italosudafricani con il presidente del Rugby Feltre Massimo Stemberger, Stefano Giop e Rosamaria Gugliotta. Qui sopra, il presidente del Rugby Feltre Stemberg, con Vasco Rader, presidente Advisa.

LA CONFERENZA DEI GIOVANI ITALIANI NEL MONDO

Tante le tematiche trattate: identità italiana e multicentralismo, informazione, lavoro nel mondo, rappresentanza e partecipazione. L'annuncio: il 2 giugno riapre a Roma, al Vittoriano, il Museo nazionale dell'emigrazione, come riconoscimento alla storia degli italiani che con il loro lavoro si sono fatti onore in tutto il mondo.



Patrizia Burigo, presidente del Coordinamento Regionale Giovani Veneti, Claudia Stella e Marco Di Lello Vice Presidenti del Cordinamento.

Dall'8 al 12 dicembre 2008 si è tenuta a Roma la Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo. L'apertura si è tenuta a Montecitorio, dove siamo stati accolti dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano; insieme a lui il Presidente della Camera Gianfranco Fini, il Presidente del Senato Renato Schifani e il ministro degli Affari Esteri Franco Frattini. Non potevano mancare l'On. Mirko Tremaglia, accolto con un applauso da tutti i presente nella sala, e il rappresentante degli italiani all'estero, On. Riccardo Merlo.

"Diverse le tematiche da trattarsi- annunciava il Ministro degli Affari Esteri Franco Frattini- identità italiana e multiculturalismo, lingua e cultura italiana, informazione e comunicazione, mondo del lavoro e lavoro nel mondo, rappresentanza e partecipazione. Tematiche utili per definire una linea politica per la valorizzazione delle nuove generazioni e favorire il consolidarsi del loro rapporto con l'Italia".

Il concetto è stato ribadito dal sindaco di Roma, Gianni Alemanno, quando hanno preso il via i lavori presso la Fao, evidenziando il valore dei giovani per tenere vive le radici delle comunità italiane all'estero.

Tanti i delegati dei diversi paesi che hanno partecipato. Anche le Regioni italiane sono state invitate ad inviare loro rappresentanti per l'occasione. La Regione Veneto era rappresentata dal presidente e dai due vicepresidenti del Coordinamento Regionale dei Giovani Veneti, rispettivamente Patrizia Burigo, Claudia Stella e Marco Di Lello.

Peccato che le Regioni siano state invitate a partecipare solo in qualità di uditori, quindi senza potersi esprimere nelle diverse tappe dell'incontro, e non potendo i loro rappresentanti confrontarsi con i delegati dall'estero per raggiungere l'obiettivo principale della conferenza: creare cioè un network tra giovani italiani da ogni parte del mondo, creare una rete di comunicazione tra realtà diverse con la finalità di mantenere lingua, cultura e radici italiane.

Facciamo anche un annuncio: è stata confermata durante la Conferenza l'inaugurazione, il 2 giugno 2009 a Roma, in occasione della Festa della Repubblica, del Museo nazionale dell'Emigrazione Italiana che si troverà presso il complesso del Vittoriano, come riconoscimento a tutti gli italiani che all'estero con il loro lavoro, sacrificio e valori, hanno fatto onore all'Italia.

Ringraziando la Regione Veneto per la possibilità di vivere questa esperienza, abbiamo lasciato la città eterna che, pur sommersa dalla pioggia, non ha mai perso il suo fascino.

CLAUDIA STELLA

LE IMPORTANTI QUESTIONI SOLLEVATE DURANTE LA IL DIALOGO INTERCULTURALE E IL

La conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo

A Roma la prima Conferenza dei Giovani Italiani nel mondo organizzata dal Ministero degli Affari Esteri. Per tre giorni 424 delegati, professionisti, ricercatori, imprenditori e studenti universitari provenienti da 37 Paesi, ai quali vanno aggiunti i 200 rappresentanti della realtà delle nuove generazioni del nostro Paese, si sono confrontati a Roma, presso la sede della FAO, sotto l'egida del Ministero degli Affari Esteri e con il concorso del CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero).

L'identikit dei giovani

Oggi sono più di 2 milioni i giovani italiani nel mondo al di sotto dei 35 anni, che rappresentano il 54% di tutti i residenti italiani all'estero. Di questi giovani un milione e quattrocentomila hanno tra i 18 e i 34 anni e un milione e trecentomila sono nati all'estero (dati Anagrafe Italiani Residenti all'Estero, aprile 2008). A questi giovani italiani si devono però aggiungere anche i 60 milioni di oriundi e simpatizzanti dell'italianità nel mondo.

Al di là della consistenza numerica, i giovani italiani nel mondo portano con loro una maniera specifica di vivere l'italianità in un mondo di relazioni sempre più interculturali ed aperte, manifestando valori e sensibilità proprie come la solidarietà, il volontariato, la preparazione e la competenza professionale. Tanti di loro si dimostrano inoltre disponibili al confronto e alla comprensione di posizioni diverse, anche perché vivono sulla loro pelle le diversità geografiche, sociali, economiche e culturali dei vari Paesi di residenza.

I giovani arrivati a Roma hanno lavorato su cinque aree tematiche: identità culturale, mondo del lavoro, partecipazione e rappresentanza, lingua e cultura, informazione e comunicazione. Sono stati redatti cinque documenti tematici presentati nella giornata conclusiva dei lavori, il 12 dicembre. Vediamo quali sono le principali esigenze e le richieste emerse.

Il dialogo è interculturale

Tutti i Gruppi di lavoro hanno espresso la necessità di utilizzare in modo più massiccio le tecnologie informatiche per comunicare e interagire. E dunque blog, siti, portali, data-base interattivi e quant'altro saranno i benvenuti.

Più nello specifico il Gruppo "Identità e multiculturalismo" ritiene che l'Italia oggi debba riconoscersi come una Nazione globale, caratterizzata da un multiculturalismo fondato sul dialogo interculturale. Per questo i giovani italiani nel mondo devono assumere un ruolo di "mediatori" e continuare ad essere orgogliosi ambasciatori di valori, stili di vita, storia, cultura, apprezzati in tutto il mondo, nonostante alcuni stereotipi che hanno accompagnato i nostri migranti all'estero. I giovani chiedono, tra le altre cose, la creazione di una Commissione giovanile "Identità italiana e multiculturalismo" in ogni Paese, con l'obiettivo di coordinare le proposte dei giovani e che interagisca con gli Organi di governo italiani dei loro Paesi, da costituirsi entro il 2009, con un piano di lavoro triennale. Inoltre la Commissione "Identità e multiculturalismo" auspica la creazione di un festival annuale internazionale della Migrazione degli Italiani nel Mondo, da realizzare in Italia e al contempo nei diversi Paesi di residenza.

Il ruolo della formazione

La Commissione "Mondo del lavoro e lavoro nel mondo" ha visto convivere al suo interno realtà molto diverse in quanto i rappresentanti provenivano da Paesi Europei, ma anche extra europei e dunque con esigenze eterogenee.

Comunque tutti erano d'accordo su un punto: la necessità di promuovere l'industria italiana partendo dagli italiani all'estero. I giovani hanno dichiarato di credere nella efficacia di un sistema che permetta, ad esempio, ad un imprenditore italiano in un Paese estero, di poter scegliere l'acquisto di un macchinario italiano, preferito per la sua provenienza, supportato da un sistema di agevolazioni per far fronte all'investimento che ne deriva. Resta cruciale la collaborazione tra tutti gli attori in causa, dai Consolati, all'ICE, dai Comites alle Camere di Commercio passando dai patronati, il cui contributo, dicono i giovani, è importantissimo.

Il collante dell'aggregazione

Veniamo al Gruppo di lavoro "Partecipazione e rappresentanza". Sul versante della partecipazione, i ragazzi chiedono di promuovere nuove forme di aggregazione, capaci di rispondere alle esigenze dei giovani in ambito sociale, culturale, musicale, gastronomico, informativo e formativo, professionale, tecnologico e sportivo (coinvolgendo, per esempio, il CONI, le Camere di Commercio, gli Istituti Italiani di Cultura). Si richiede poi di rafforzare scambi universitari, corsi di formazione (anche per gestire le Associazioni), stages e tirocini, corsi popolari di lingua e cultura italiana, anche in chiave di valorizzazione delle lingue minoritarie. I giovani vorrebbero inoltre



Patrizia Burigo, Claudia Stella e Marco Di Lello.

vedere modificata la Legge 383/2000 sulle Associazioni di promozione sociale per estenderla anche alle Associazioni italiane nel mondo, in modo che queste possano beneficiare delle risorse previste dalla legislazione. Sul fronte della rappresentanza si richiede, tramite i Comites e Consolati di riferimento, di prendere contatto con tutti i giovani delle diverse Circoscrizioni per coinvolgerli nel processo di comunicazione dei risultati della prima Conferenza e stimolarne la possibile partecipazione a future iniziative. Ancora è prioritario creare "commissioni giovani" organiche ai Comites, composte da persone (dai 18 ai 35 anni) residenti nella Circoscrizione, rappresentative delle realtà associative e delle nuove forme aggregative di giovani, scelte con criteri oggettivi, trasparenti e pubblici. Infine nella prospettiva della modifica della legge 286/2003 sui Comites si auspica l'introduzione della "quota giovani" (18-35 anni), in misura non inferiore al 30% nella composizione delle liste per l'elezione dei Comites.

Garantire la qualità dei corsi di lingua

I giovani che facevano parte della Commissione "Lingua e cultura" hanno fatto presente che è possibile individuare almeno tre elementi da cui partire per lavorare a un miglioramento delle politiche di investimento relative all'ambito linguistico e culturale: selezionare alcuni "indicatori di qualità" da applicare ai corsi forniti da tutte le strutture operanti sui vari territori; garantire la formazione e l'aggiornamento

CONFERENZA DAI 424 DELEGATI GIUNTI DA 37 PAESI COLLANTE DELL'AGGREGAZIONE

del personale docente; monitorare le attività e i risultati di tutte le strutture delegate alla promozione dell'italiano in vista della successiva distribuzione delle risorse finanziarie.

Il blog diventa sito

Infine la Commissione "Informazione e comunicazione" ha ringraziato il Ministero degli Affari Esteri per aver messo a disposizione dei giovani delegati un blog sul quale discutere i temi che sarebbero stati affrontati nella Prima Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo. Ora chiede che questo blog possa evolvere in un vero e proprio sito con riconosciuti crismi di ufficialità, e che possa, in tempi brevi, trasformarsi nella piattaforma globale per l'informazione e la comunicazione tra tutti i giovani italiani all'estero, ma anche, e soprattutto, in un network sociale dove gli italiani all'estero possano scambiarsi esperienze e tenersi in contatto con altri giovani in Italia. Questo nuovo strumento metterà ordine e mapperà (con link o rassegne stampa) l'arcipelago di siti e giornali per italiani all'estero oggi esistente, dando così visibilità e mettendo a disposizione di tutti un'importantissima massa di informazioni che spesso vanno disperse.

Razionalizzare innovando

Durante i lavori della Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, il Sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica ha indicato le linee guida per incrementare la partecipazione dei giovani italiani nel ridefinire la loro relazione con la terra d'origine. Ecco una sintesi dell'intervento. Mantica in primo luogo ha chiesto ai giovani delegati di aiutarlo a modificare l'odierna percezione che si ha in Italia delle nostre comunità all'estero. Solo una parte degli italiani in patria vedono infatti nei connazionali nel mondo una risorsa. Un contributo alla modifica di questa percezione verrà sicuramente, secondo Mantica, dal nuovo Museo Nazionale sull'Emigrazione, che verrà inaugurato a Roma il prossimo 2 giugno e che dal 2011 diverrà itinerante.

Il ruolo della comunicazione

"Come annunciato insieme al Ministro della Gioventù Giorgia Meloni", ha dichiarato Mantica, "al più presto attiveremo un sito per mettere in contatto tutti i ragazzi italiani del mondo. Il coordinamento, come suggerito dai ragazzi, potrà essere gestito direttamente dalla Farnesina, mentre la partecipazione sarà, ovviamente, libera. Con Internet dunque potremo avere uno spazio reale dove chiunque potrà partecipare, confrontarsi, proporre e discutere in maniera costruttiva, saldando ancora di più il legame tra gli italiani in patria e i connazionali residenti nel mondo".

Per quanto riguarda il finanziamento dei corsi di lingua italiana all'estero, Mantica ha detto: "dobbiamo nostro malgrado affrontare la realtà: i tagli sono stati certamente dolorosi e in qualità di rappresentante del Governo me ne faccio carico.

Le elezioni dei Comites

Mantica ha inoltre sottolineato che "il Governo cercherà di predisporre per le elezioni dei Comites (previste per la primavera del 2010), organismi di rappresentanza che hanno bisogno di essere rinnovati, quote di genere riservate alle donne e ai giovani. Un'operazione che sarà volta a promuovere una rappresentanza più vicina e corrispondente alla realtà sociale delle nostre comunità nel mondo".

Un libro di Anna Maria Zampieri Pan



Personaggi & Persone

Anna Maria, razza rara di giornalista, ha creato una nicchia attraverso cui esprimere un singolare stile di scrittura investigativa. La sua passione è di catturare con sensibilità la storia culturale dell'italiano medio emigrato dall'Italia nelle Americhe in cerca di migliori opportunità di vita. Motivata soprattutto dal desiderio di informare i lettori, in Italia e nel mondo, sull'odissea sperimentata dai compatrioti, l'avvincente prosa di Anna scintilla di illuminante realismo. L'ambito di questi informativi ritratti è esteso ad includere realtà professionali di discendenti da pionieri italiani di seconda e terza generazione.

Emigrante ella stessa con origini in Vicenza, Anna gode di una naturale affinità con la gente che descrive, grazie alla sua passione, tesa a documentare l'esperienza migratoria, siamo venuti a conoscenza di molte, speciali e talora private, memorie di espatriati che vivono all'estero: la vita fuori d'Italia. Da prolifica e straordinaria cronista di gente dal carattere esemplare, Anna realizza brillantemente la sua missione adottando un professionale metodo di lavoro. A tale scopo completa estese ricerche prima di condurre un'intervista raccogliendone anche documentazione fotografica.

Spesso, accompagnata dal marito Mario, viaggia coprendo grandi distanze dalla sua abitazione di Ladner in British Columbia, per trovare la sorgente di un argomento o la trama di una storia. Individuatole, le interviste sono condotte per lo più in italiano, ma quando necessario anche in inglese. I saggi sono tuttavia pubblicati esclusivamente in italiano. *Personaggi e Persone* costituisce un'incredibile raccolta di articoli scriti nell'ultimo decennio, tra la splendida Vancouver e varie località di California, Messico, Brasile. È una testimonianza dello stile di vita di tanta gente che ha contribuito in passato e opera costruttivamente e pacificamente oggi per la crescita del mondo.

Come Missioni di ieri, Frontiere di oggi anche Personaggi e Persone consiste in una raccolta di articoli selezionati tra quelli pubblicati nell'ultimo decennio dal diffusissimo mensile il Messaggero di Sant'Antonio, nell'edizione italiana per l'estero, diretta da padre Luciano Segafreddo, al quale va la mia gratitudine perchè - promuovendone le storie in giro per il mondo - ha reso possibile la conoscenza di donne e di uomini spesso trascurati quando non del tutto sonosciuti nella patria di origine.



Anna M. Zampieri Pan, giornalista freelance con oltre 50 anni di attività nel campo dell'informazione, è nata a Vicenza e si è trasferita negli anni Ottanta in Canada. Vive appena fuori Vancouver, in un villaggio di pescatori.

I PROGRAMMI FORMATIVI PER I GIOVANI ORIUNDI CONOSCERE IL VENETO DI OGGI









In queste foto, alcune immaginiricordo dei nove giovani di origini
venete che per un mese, dal 28
settembre al 25 ottobre dello
scorso anno, hanno partecipato
al corso di Economia e Diritto
Internazionale organizzato dal
nostro Ente nell'ambito della
Legge Regionale 2 del 2003.
Dei nove corsisti ben otto erano
brasiliani e uno venezuelano,
mentre tre erano di discendenza
vicentina.

A Rosario (Argentina)

I 17 COMPLEANNI DELLA JUVENTUD

LA GIOIA DELLA "FAMIGLIA". TION: "CRESCEREMO ANCORA"



Da sinistra, Mauro Testa, Armando López, Mariano Gazzola, Rubén Ravarotto, Julieta Alvarez, Renato Caccin.



Marco Targhetta Coordinatore della Gioventù Veneta Argentina, Gustavo Belluomini, Julieta Alvarez, Mariano Gazzola e Andrés Tion (Presidente della Juventud Veneta Rosario).



Un gruppo del Comitato Direttivo della Juventud Veneta de Rosario Sotto, una panoramica del banchetto.

rande festa il 1 novembre 2008 nella sede della Famiglia Veneta di Rosario, dove la Juventud Veneta de Rosario (JVR) ha celebrato il 17º anniversario della fondazione. Circa 150 persone hanno preso parte alla cena, ottimamente preparata dai ragazzi della Gioventù Veneta, tra cui tra cui una rappresentanza del Comitato delle Associazioni Venete dell'Argentina (CAVA) capeggiata dal Presidente Mariano Gazzola (Consigliere Cgie) e il Vicepresidente Emilio Zacchia, il Coordinatore della Gioventù Veneta Argentina Marco Targhetta e dirigenti delle associazioni venete dell'Argentina, che in giornata avevano partecipato alla riunione del CAVA.

Dopo aver dato il benvenuto a tutti, il presidente della Juventud Veneta de Rosario Andrés Tion ha ribadito la volontà di continuare a lavorare per la crescita del sodalizio e facendogli eco, la segretaria Coral Ceresa ha ringraziato tutti i partecipanti, specialmente i giovani amici di altre realtà regionali, tra cui il Coordinatore dei giovani Toscani di Sudamerica Lucas Del Chierico e i Coordinatori della Commissione Giovani del Comites di Rosario Yanina Madeo e Federico Valentini.





NUOVO TRAGUARDO DEI VICENTINI D'AUSTRALIA CANBERRA, VENT'ANNI DOPO

UNA GRANDE FESTA PER CELEBRARE L'ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE





In alto la torta dei 20 anni, con il Presidente Farronato. Qui sopra, i soci premiati con i diplomi di benemerenza.

I Circolo Vicentini nel Mondo di Canberra-Queanbeyan ha festeggiato nel 2008 il 20esimo anniversario di fondazione all'Italo-Australian Club di Canberra. Oltre 200 persone hanno preso parte alla serata, che ha visto la partecipazione dei rappresentanti di altre associazioni di Canberra e dei Circoli Vicentini nel Mondo di Sidney, Wollongong, Myrtleford e Griffith.

Presenti alla manifestazione in qualità di ospiti d'onore il sindaco Frank Pangallo e Padre Giuseppe Canova. La serata è stata aperta dal presidente Lino Farronato, che ha dato il benvenuto agli ospiti e a tutti i convenuti. Subito dopo e' stato osservato un minuto di silenzio per ricordare tutti i soci e le persone legate al sodalizio scomparse negli ultimi 20 anni, in particolare il presidente Danilo Longhi (Vicenza), il presidente Bruno Bertoldo (Griffith), il segretario Franco Farina (Adelaide), il presidente Joe Rosa

(Sydney), e Pier Giorgio Cappellotto di Melbourne.

Padre Giuseppe Canova ha benedetto la mensa e invocato la protezione della Madonna di Monte Berico. Nel corso della serata sono stati letti i messaggi del nunzio apostolico di Canberra, mons. Giuseppe Lazzarotto, del presidente del Circolo Vicentini nel Mondo di Vicenza, Giuseppe Sbalchiero e di Piero Collareda, consigliere provinciale di Vicenza. Subito dopo sono stati consegnati i certificati di benemerenza alle persone che nel corso degli anni si sono distinte nel collaborare per la riuscita delle iniziative del Circolo Vicentini nel Mondo di Canberra.

Il presidente Lino Farronato ha poi ringraziato il primo presidente Giovanni Dal Molin e il segretario Eddie Terribile per aver avuto l'idea di formare vent'anni fa il Circolo Vicentini nel Mondo di Canberra-Queanbeyan. Un particolare ringraziamento è stato poi rivolto al comitato per l'ottima

Un particolare ringraziamento è stato poi rivolto al comitato per l'ottima organizzazione della manifestazione. Durante la serata è stata servita una gustosa cena ed è stata estratta una ricca lotteria. Ha suonato l'orchestra Moonlight Sway che ha anche accompagnato le danze conclusesi a tarda notte.

numero 9.2008

In 2 dvd tante commoventi testimonianze dei nostri emigrati in BRASILE, ARGENTINA, SVIZZERA, CANADA, SUDAFRICA E BELGIO.

STORIE DI GENTE VENETA

torie di gente veneta nel mondo: in due dvd le testimonianze di veneti in Brasile, Argentina, Svizzera, Canada, Sudafrica, Belgio

Un progetto che racconta storie di gente e di comunità venete nel mondo. E' una iniziativa della Regione Veneto attraverso l'Assessorato alle politiche dei flussi migratori, con la collaborazione della Provincia di Verona e il Comune di Montecchia di Crosara. E' stato realizzato dall'Associazione Luci nel Mondo, una onlus di Verona.

Il progetto "Storie di gente veneta nel mondo", racconta dieci storie di emigrazione veneta in sei paesi Brasile, Argentina, Svizzera, Canada, Sudafrica, Belgio - raccolte in due dvd video e in un volumetto cartaceo. Racconta vissuti di emigranti: gente partita dalle nostre terre quando il Veneto era terra di fame dalla quale si cercava di fuggire; storie di gente partita quando Andare in "Merica" - fino agli anni '50 del secolo scorso - era veramente l'aspirazione di molti. Come sappiamo, secondo i dati ufficiali ci sono oltre 3 milioni e 190 mila persone di origine veneta nei cinque continenti. C'è chi parla addirittura di 5 milioni di veneti in giro per il mondo: un altro Veneto fuori dai confini regionali! Quelle raccontate da "Storie di gente veneta nel mondo" sono storie sincere, di successi e di possibilità a volte trovate, a volte rimaste nei desideri. Tra queste, quella della signora Maria Dal Cin, moglie di Primo Visconti, di Codega di Sant'Urbano, Treviso. Partiti nel 1949, prima lui, poi - dopo qualche anno - lei con qualche altro parente, arrivarono a Bariloche, Argentina, fondata sempre dal veneto Capraro di Belluno a fine ottocento.

CANBERRA/QUEANBEYAN

LINO FARRONATO RESTA **ALLA GUIDA DEL CIRCOLO**

Domenica 13 Luglio 2008, si e' svolto l'Assemblea Generale ed elezioni del Comitato Direttivo per l'anno 2008-09 del Circolo di Canberra/Queanbeyan. Hanno partecipato tutti i soci e hanno rieletto

il seguente Comitato; Presidente: Lino Farronato Vice Presidente: Flavia Sella Segretaria: Gabriella Genero Tesoriera: Silvana Pavan

Consiglieri: Ines Sartor, Silvano Sartor, Elke Galafassi, Linda Pantano, Ina Rosin e Enza Guglielmin.

Nel corso della giornata e' stato servito un gustoso pranzo, rallegrati da musica e nostalgiche canzoni.

Una vita di fatiche, quella di Primo e Maria, una famiglia con quattro figli nati tutti in Argentina, uno dietro l'altro, una falegnameria sogno del riscatto di Primo, da far funzionare, con gli alti e bassi legati alle vicende economiche argentine. Una vita, insomma, spesa a lavorare da mattina a sera.

Da Treviso in valigia si sono portati forse due vestiti, certamente una grande quantità di valori, che hanno costruito e fatto bene al contesto dove si sono inseriti, che sono stati una garanzia, nelle avversità delle vita. Nel video che racconta questa storia emergono i valori tipici del nostro territorio: l'attaccamento alla famiglia - che viene prima di tutto -, alla fede, il riferimento ad una identità culturale chiara e precisa, i valori dell' onestà, del fare bene le cose.

La signora Maria, oggi ottantenne, nell'orto di casa a Bariloche coltiva il radicchio, quello trevigiano, come coltivava da giovane a Codega di Sant'Urbano. Coltiva il radicchio non solo per lei e per suo marito Primo: lo coltiva anche per darglielo ai suoi figli, al prete, al dottore... La naturalità, con la quale Maria Dal Cin, racconta nel video la "destinazione obbligata" del suo radicchio trevigiano coltivato a Bariloche è sorprendente. Una "normalità" nel condividere, nel farsi carico dell'altro, che lascia semplicemente commossi.

Il dvd andrà alle associazioni delle comunità venete nel mondo e alle scuole venete che ne faranno richiesta. Luci nel Mondo è una testata giornalistica edita dall'Associazione Luci nel Mondo Onlus di Verona. Produce videoreportage dal sud del mondo, cura trasmissioni televisive, eventi, realizza prodotti multimediali con l'obiettivo di dare voce a tutti coloro che sotto ogni clima e ad ogni latitudine non hanno voce per farsi udire. Alla presentazione del dvd, a palazzo Balbi, è intervenuto l'Assessore regionale Oscar De Bona il quale ha detto, tra l'altro che "si tratta di testimonianze raccolte tra i protagonisti dell'emigrazione veneta.

Nei confronti delle nostre comunità all'estero la Regione in questi anni ha rafforzato le iniziative di collegamento, promuovendo, ad esempio, i gemellaggi con i comuni veneti che sono ormai più di un centinaio, ospitando oriundi veneti per stages formativi e scambi culturali, favorendo le trasferte dei nostri gruppi corali e teatrali, con una programmazione tutta veneta (con spettacoli dedicati al Goldoni, Ruzzante, e altri).

Ogni volta abbiamo trovato gente ben inserita nel contesto sociale in cui vive e in particolare attaccata ai valori portanti del Veneto, a partire dalla famiglia", ha concluso De Bona.

BORSE DI STUDIO PER ORIUNDI VENETI

a Regione assegnerà borse di studio a giovani di origine veneta residenti all'estero che verranno a studiare nelle università del Veneto. Su proposta dell'assessore ai flussi migratori Oscar De Bona, la giunta regionale ha infatti approvato il testo della convenzione, che sarà ora firmata con le università di Padova, Verona, IUAV e Ca' Foscari di Venezia e con l'Azienda regionale per il Diritto allo studio universitario (Esu) di Padova, con la quale vengono fissate le procedure amministrative per la gestione delle borse di studio.

La convenzione ha durata di tre anni accademici e sarà automaticamente rinnovata di anno in anno. "La finalità del progetto – spiega l'assessore De Bona – è quella di contribuire alla formazione specialistica a livello universitario degli studenti di origine veneta, anche per agevolare un loro eventuale rientro nel Veneto.

Con l'accordo raggiunto tra Regione e Università venete puntiamo a sviluppare, in modo coordinato ed in stretto rapporto con il territorio e con le istituzioni, un'offerta didattica che sia in grado di rispondere in maniera adeguata alle esigenze di formazione di livello specialistico degli studenti veneti all'estero e, sul piano più generale, alle istanze culturali che

provengono dalle nostre comunità all'estero".

La Regione stanzierà ogni anno nel proprio bilancio un fondo da destinare ai giovani oriundi e provvederà a selezionare i candidati e a comunicarne i nominativi, unitamente all'importo e al numero delle borse di studio, all'Università coordinatrice.

La borsa di studio coprirà le spese per il viaggio di andata e ritorno dal paese di residenza dello studente, il costo per l'iscrizione universitaria, vitto e alloggio, ed eventualmente, fino al raggiungimento della disponibilità massima della borsa, anche il costo per l'acquisto dei libri di testo.

DALL'URUGUAY A PALAZZO BALBI

VENETI DELL'URUGUAY RICEVUTI IN REGIONE

In gruppo di una decina di emigrati veneti in Uruguay è stato ricevuto a fine 2008, a Palazzo Balbi, dall'assessore regionale ai flussi migratori Oscar De Bona. Gli ospiti erano accompagnati da don Valentino Tonin, presidente dell'Associazione Polesani nel Mondo che ha organizzato il loro soggiorno nel Veneto. L'iniziativa rientra fra i progetti finanziati dalla Regione per dare la possibilità a chi è emigrato tanti anni fa di tornare a vedere la terra di origine. E' il caso di Renato Caoduro, che fa parte di questo gruppo, che da 59 anni non rivedeva il Veneto. "E' questo - ha detto De Bona - uno dei motivi per cui la Regione ha continuato a sostenere questo tipo di progettualità". L'assessore ha ricordato anche che il 2008 è stato un anno importante per la comunità veneta dell'Uruguay perché a Montevideo si è svolto a giugno il meeting annuale dei Giovani Veneti nel Mondo, il primo all'estero dopo



le due edizioni "sperimentali" di Rovigo (2006) e Belluno (2007). Si tratta di un'esperienza fondamentale per il mondo dell'associazionismo dell'emigrazione – ha detto De Bona – che senza ricambio generazionale rischia di sparire, insieme ai valori di cui gli emigrati sono portatori.

L'assessore ha ricordato che per onorare i propri emigrati la Regione ha istituito la festa dei Veneti nel Mondo la cui prima edizione si è svolta a fine agosto a Feltre e Pedavena. De Bona ha concluso sottolineando che la Regione Veneto è stata inoltre chiamata a far del comitato tecnico che ha curato l'organizzazione del lo raduno dei Giovani Italiani nel Mondo, a Roma.

EMIGRAZIONE, IL PROGRAMMA TRIENNALE

I piano triennale 2007-2009 in materia di emigrazione, è stato approvato a fine 2008 all'unanimità (con un unico astenuto) dal consiglio regionale. Soddisfazione per l'approvazione viene espressa dall'assessore ai flussi migratori Oscar De Bona, che sottolinea come ora si possa lavorare ancora meglio. Con il nuovo piano si ridefiniscono infatti, rispetto alla precedente programmazione, le linee generali di intervento sulla base delle quali vengono poi attuati i piani annuali, come previsto dalla legge regionale del 2003, che ha fissato le nuove norme a favore dei Veneti nel mondo e le agevolazioni per il loro eventuale rientro. La Consulta che si è riunita nel 2007 ad Asolo e nel 2008 a Marostica aveva ribadito con forza che il Veneto non è costituito solo dai cittadini che vivono nel suo territorio, ma anche dai Veneti all'estero ai quali è stata data una risposta anche con l'istituzione della Giornata annuale dei Veneti nel Mondo come riconoscimento del loro ap-

porto. "Nella premessa politica al programma triennale 2007-2009 - rileva De Bona - sono inoltre contenuti gli impegni sollecitati dalla Consulta circa il riconoscimento del diritto di voto e di rappresentanza. Avendo approvato il piano, il Consiglio regionale non potrà non tenerne conto nella stesura del nuovo Statuto. I nostri emigrati sono diventati i migliori ambasciatori del Veneto e dell'Italia nel mondo e questo ruolo va loro riconosciuto. Inoltre con la nuova programmazione si dà concretezza alla consapevolezza che gli emigrati sono oggi una grande opportunità di penetrazione economica in molti mercati internazionali". "Mai come in questi ultimi due anni - conclude De Bona - sui temi dell'emigrazione abbiamo avuti così vicini gli enti locali e insieme a loro continueremo a promuovere iniziative e progetti. E' inoltre fondamentale coinvolgere i giovani e per questo si è costituito un Coordinamento giovanile dei Veneti nel mondo".

UNA RICERCA SUI VENETI IN SUD AFRICA

ono in pochi a sapere che in Sudafrica è presente una piccola ma atti-Vissima e ben integrata comunità di origine veneta. Per poter disporre di maggiori elementi di conoscenza su questa realtà migratoria la Regione ha promosso una ricerca specifica che è stata presentata a Palazzo Balbi dall'assessore ai flussi migratori Oscar De Bona e dal curatore, il prof. Gianpaolo Romanato dell'Università di Padova. Erano presenti anche i due ricercatori, Lorenzo Carlesso e Alessandra Berto, che hanno condotto questo lavoro in parte consultando documenti e bibliografia e, in parte, visitando ambienti e comunità venete in Sudafrica. Il volume, pubblicato da Longo Editore Ravenna, è stato dedicato ad Alessandro Cevese, ambasciatore italiano in Sud Africa, che aveva accolto con grande entusiasmo l'iniziativa dando assistenza in tutti i modi per la sua realizzazione ma non ha potuto vederla conclusa perché deceduto nel frattempo in un incidente automobilistico.

De Bona ha sottolineato che questa ricerca è una delle risposte all'esigenza di avere un quadro conoscitivo più completo e preciso di alcune realtà venete all'estero. Oltre a questo sono stati pubblicati altri due lavori: uno sull'emigrazione veneta in Romania, condotto dal prof. Roberto Scagno dell'Università di Padova, e l'altro sull'esperienza migratoria negli Stati Uniti, a cura del prof. Ulderico Bernardi dell'Università di Venezia.

La presenza italiana in Sudafrica ha origini molto lontane (fine del '600), benché non abbia mai raggiunto dimensioni di massa. Durante il fascismo la piccola comunità dei nostri connazionali conobbe momenti di grande prosperità, compromessi dalla guerra d'Etiopia e poi dal conflitto mondiale, durante il quale gli inglesi crearono proprio in Sudafrica, per gli italiani, il campo d'internamento di Zonderwater, che arrivò a comprendere quasi centomila prigionieri, trattati con grande umanità. Al termine del conflitto non pochi ex prigionieri scelsero di stabilirsi in terra sudafricana. E' da questo nucleo che è nata l'attuale comunità italiana, poi accresciuta da ulteriori espatri.

I veneti (poco meno di tremila, secondo i dati Aire, cui vanno aggiunti gli oriundi) sono giunti soprattutto dal Vicentino, ma tutte le province sono rappresentate. Attualmente la comunità veneta si presenta come un gruppo compatto, con ottimi risultati sul piano professionale e ben inserito nel paese, di cui ha condiviso tutte le difficoltà del dopo apartheid. Mantiene vivo l'orgoglio per le proprie origini italiane e regionali, grazie anche ad un'efficiente struttura associazionistica, oggi coordinata dall'Advisa.

CORSO DI AGRITURISMO PER GIOVANI ORIUNDI

nche nel 2008 Veneto Agricoltura ha realizzato a Legnaro (Padova) un percorso formativo destinato a giovani oriundi veneti residenti all'estero. Il paese partner è stato il Brasile: 10 giovani dello Stato di Espirito Santo hanno seguito il corso "Agriturismo e sviluppo sostenibile", incentrato sulla multifunzionalità dell'azienda agricola moderna, approfondendone alcuni aspetti tra i più significativi ed economicamente più convenienti. La multifunzionalità è stata però proposta in chiave di sviluppo sostenibile sotto l'aspetto ambientale (agricoltura biologica), sociale (le fattorie sociali e il welfare partecipato) e rurale (tutela e valorizzazione degli ambienti agricoli, tradizioni e popoli, e recupero dell'architettura rurale storica di pregio). Ai giovani allievi sono stati forniti i principi base del marketing e della comunicazione al pubblico dei prodotti agricoli, del territorio e dell'agriturismo. Le attività formative sono state accompagnate anche da incontri con i prodotti tipici e degustazioni a tema e visite culturali di alto livello. I giovani brasiliani hanno avuto modo di incontrare i parenti di vario grado residenti in Veneto, nel segno dell'emozione per questo incontro con il ramo brasiliano della comune famiglia d'origine. L'attività, realizzata in collaborazione con l'Associazione Trevisani nel Mondo di Treviso e Trevisani nel Mondo di Venda Nova do Imigrante, è stata finanziata dalla Regione Veneto. Il percorso formativo si è concluso con il saluto e la consegna agli allievi degli attestati di partecipazione da parte dell'assessore ai flussi migratori Oscar De Bona che, oltre ad aver ribadito l'importanza di consolidare e rafforzare il legame tra il Veneto e i suoi figli emigrati, soprattutto in America Latina, ai fini anche di potenziare gli scambi commerciali in corsia preferenziale fra il Veneto e il continente sudamericano, è stato l'ambasciatore dell'abbraccio ideale di tutti i veneti ai giovani brasiliani e alle loro famialie.

LE ARTI PER VIA SUCCESSO IN AUSTRALIA

Calorosa accoglienza per il gruppo bassanese che ripropone i mestieri di un volta, impegnato in una lunga tournée nella terra dove vivono tanti nostri emigranti.





Il gruppo "Le Arti per Via" di Bassano del Australia per una serie di rappresentazioni

Canberra e Sydney, che hanno coinvolto direttamente anche i nostri Arti per Via" è una perfetta ricostruzione d'epoca, un museo che vive a Melbourne, Werribee, Myrtleford, circoli. La proposta presentata da "Le in mezzo alla gente e che al tempo

Grappa, si è recentemente recato in

stesso è anche spettacolo nuovo e divertente. Per la cultura italiana è un modo diverso, originale, più popolare, di presentarsi ad un pubblico internazionale: un messaggio di cultura e di spettacolo, ma anche la ricerca e la scoperta, attraverso il lavoro delle mani, delle comuni radici che uniscono tutti gli uomini. La trasferta è stata resa possibile da contributi vari, tra cui quello dell'Ente Vicentini nel Mondo.

ll'altro capo del mondo per una lezione Adi storia e di cultura italiana. I membri del sodalizio bassanese votato alla riscoperta e alla rievocazione delle tradizioni e delle antiche usanze degli avi hanno iniziato la tournée a Melbourne, dove ha preso avvio il ciclo degli spettacoli e degli incontri che l'associazione ha messo in programma nell'emisfero sud. Un tour già definito entusiasmante dai rappresentanti dell'organizzazione cittadina, che dopo aver girato gli Stati Uniti, l'Argentina, il Brasile, il Messico, il Canada e tutta l'Europa con il loro "museo delle tradizioni itinerante", sono sbarcati ora in una delle mete più agognate dai veneti migranti. E come ha accolto cinquanta o cento anni fa le migliaia di contadini veneti e italiani partiti alla ricerca di fortuna e di una vita migliore, oggi il quinto continente ha spalancato le porte ai figuranti di Bassano, che sono riusciti a portare anche in Australia un pezzetto di storia locale.

Frutto di un accurato lavoro di ricerca e di una lunga preparazione sui mestieri di un tempo, lo show delle Arti per via è già andato in scena in più d'un occasione nell'altra parte del pianeta e ancora una volta quindi gli emigranti e i loro figli hanno potuto commuoversi e ricordare le loro radici. La rassegna è stata inaugurata da un'esibizione al Veneto Club, una struttura che è stata fondata da immigrati veneti e che si sviluppa su decine di ettari e di impianti sportivi, di parchi, di campi da golf e da polo. «Il pubblico è stato una sorpresa - spiega Gianni Posocco, portavoce del gruppo -; gli spettatori erano per la metà giovani dei corsi di italiano delle scuole e per l'altra metà anziani che hanno lasciato il nostro Paese da bambini, negli anni dell'immediato dopoguerra».

«I primi ci hanno seguito con curiosità - continua - e poi con interesse; hanno visto materializzati sotto i loro occhi i racconti dei loro nonni. I più vecchi hanno invece sentito riaffiorare i ricordi di un'infanzia difficile, durante la quale hanno dovuto staccarsi dalla loro terra». I figuranti bassanesi, grazie ai loro originali costumi e all'abilità con cui sempre riescono a rievocare l'atmosfera del passato, sono però riusciti a coinvolgere tutti e a strappare anche qualche lacrima. Il progetto messo a punto dall'organizzazione e battezzato "Sulle grandi rotte dell'emigrazione" ha d'altro canto solide basi, tanto che anche il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, alla vigilia della partenza, ha concesso il suo alto patronato all'iniziativa, che ha previsto una tappa anche all'Istituto italiano di cultura di Melbourne, dove, ad assistere e ad applaudire l'esibizione delle Arti per via non c'erano solo personaggi di spicco della comunità italiana ma anche cittadini di estrazione anglofona. «È stato un grande successo - riferisce Posocco - e il preside di un istituto superiore della città ha addirittura assicurato che, se avesse potuto trattenerci, ci avrebbe inserito nel piano di studi della sua scuola».

Il giorno dopo, a Werribee, nei dintorni della metropoli australiana, i bassanesi sono stati accolti all'Italian sport center, struttura diretta da John Menegazzo, di chiare origini venete. «La serata è magica, la gente non ci lascia più andar via - conclude il rappresentante del gruppo -. Bello, sorprendente, travolgente e coinvolgente sono gli aggettivi con cui viene descritta la nostra performance. Menegazzo è parso anche un po' preoccupato e ha spiegato di dover già cominciare a pensare a cosa

proporre la prossima volta per non fare brutta figura con i suoi ospiti».

Ariservare la più grossa sorpresa è stato però proprio il piccolo centro di Myrtleford, abitato da un folto gruppo di immigrati veneti che parlano un dialetto molto particolare, contaminato dall'influenza della lingua inglese. L'avventura australiana è finita nella suggestiva cornice della baia di Sidney, dove i figuranti hanno scritto un'altra tappa dello straordinario viaggio "sulle grandi rotte dell'emigrazione". Un tour che negli scorsi anni ha portato il gruppo, fondato 24 anni fa e specializzato nella ricerca e nella rievocazione dei lavori e delle antiche usanze degli avi, negli stati divenuti meta, nei secoli passati, dei migranti veneti.

In ogni città gli attori hanno proposto uno show unico nel suo genere, che si configura come una speciale combinazione tra rappresentazione folcloristica, museo itinerante e teatro di strada. Una riproduzione fedele dell'atmosfera che si sarebbe potuto respirare in uno dei tanti piccoli borghi della provincia veneta agli inizi del secolo scorso. E come al solito la performance del sodalizio ha riempito le piazze e commosso ed entusiasmato gli spettatori più anziani ma anche i giovani. Lo spettacolo è il frutto di due anni di lavoro e di un'accurata preparazione.

Ha richiesto la partecipazione di 55 artigiani che interpretano una quarantina di artigiani o venditori e di un gruppo musicale che esegue canti popolari e motivi dedicati all'emigrazione. «Esibirsi sullo sfondo dell'Opera house - ha commentato il presidente del gruppo Gianni Posocco al termine dell'avventura è stata una grande emozione».

Una nobile tradizione di Breganze LA LEGGENDA DEI TORRESANI

È un cibo da re. Era uno dei piatti preferiti da Carlo V. Ai primi del Novecento il duello con Torreglia nel nome del gustoso colombino.



Torresani, cibo da re. Verità o leggenda che sia, in pochi sanno che al sovrano asburgico Carlo V, di passaggio nel Vicentino e diretto a Bologna per l'incoronazione, furono attribuite diverse passioni gastronomiche. E fra queste si annovera una passione speciale per i torresani di Breganze, piccoli colombini strappati dai nidi sulle torri prima che abbiano potuto spiccare il primo volo e divenuti fin dall'Ottocento la specialità gastronomica della zona.

L'aneddoto probabilmente ha l'unico scopo di attribuire uno status di nobiltà ad un piatto della tradizione locale, ma per i Breganzesi e i Vicentini in generale probabilmente è bello crederci. Storica e ben documentata è invece la questione che, agli inizi del Novecento, infiammò gli animi degli abitanti di Breganze e di Torreglia, cittadina padovana ai piedi dei colli Euganei, anch'essa celebre per la preparazione dei torresani. Si trattava di stabilire quale delle due cittadine potesse fregiarsi dell'uso esclusivo del termine torresani per designare il loro piatto tipico. Il buon senso del giudice concesse ad entrambe l'uso del nome e oggi le due cittadine venete continuano a duellare, soprattutto ai fornelli.

Torresani e colombare sono per Breganze un connubio inscindibile. Le torri dette "colombare" sono abbastanza diffuse nel territorio veneto.soprattutto nelle campagne, ma la particolarità di quelle breganzesi consiste nell'essere presenti in concentrazione molto elevata e addirittura in centro storico. Alla fine del '300 con l'avvento della pace conseguente al dominio della Repubblica Veneta i torrioni hanno perso la loro iniziale funzione militare di vedetta e controllo e sono stati adibiti ad uso civile; abitati nei piani inferiori erano utilizzati per l'allevamento dei piccioni in quelli superiori. I torresani erano un piatto riservato alle tavole dei più ricchi che li allevavano nelle torri dei loro castelli. Successivamente l'allevamento

domestico dei colombi si sviluppò anche nelle case rurali e oggi molto diffuse sono le piccionaie. I colombini venivano consumati prevalentemente nel mese di agosto quando i

giovani piccioni avevano raggiunto il peso di 500-600 grammi, ma ancora incapaci di volare risultavano più grassi e dotati di carni più tenere. Un piatto prelibatissimo e non c'è da stupirsi se, come amano raccontare i vecchi breganzesi, anche il sagrestano ogni volta



che saliva sulla torre del campanile per caricare l'orologio tornava giù con un paio di torresani. Insomma un rito per l'interà comunità di Breganze. Come segreto e arte è la loro preparazione.

"Nel mese di agosto se magna el colombo rosto" si dice ancora a Breganze facendo riferimento alla cottura del torresano che è esclusivamente allo spiedo. La cottura non è affatto semplice perché i torresani devono risultare croccanti all'esterno e teneri all'interno. Il segreto è tutto nella legna di cottura che deve essere dura (ulivo, vite, leccio, ginepro) durante le prime ore mentre la fine cottura prevede l'utilizzo del fuoco vivace del faggio. Breganze, oggi come nel passato, è dunque tappa obbligata non solo per quanti apprezzano i rinomati vini delle sue celebri cantine, ma anche per chi voglia assaggiare un piatto della tradizione in cui ben si coniugano arte ed esperienza.



Cerco notizie su un mio antenato

Era nato ad Albettone ed è emigrato in Brasile

Caro Direttore, scrivo per chiedere un cortese interessamento in merito all'emigrante Muzzolon Gerardo, nato ad Albettone il 15/05/1882, antenato del sottoscritto. Sto infatti ricostruendo la storia della mia famiglia, e vorrei chiedere la vostra collaborazione per avere notizie aggiornate sul mio antenato e i suoi eventuali discendenti.

Dalle notizie in mio possesso, Gerardo partì dal porto di Genova all'età di 20 anni, non so se aveva familiari con sé. Arrivò a Rio Grande Do Sul, e successivamente nello stato del Paranà, dove abitò facendo diversi lavori fino al matrimonio con una cittadina brasiliana. Rilevò dal padre di lei l'attività del commercio di caffè.

I miei dati anagrafici sono: Mario Muzzolon nato ad Albettone (VI) il 25/03/1949 residente ad albettone (VI) in via Quari, 7 Tel. 0444 790150

Sono una vicentina di Valdastico

Caro Direttore, sono una vicentina di Valdastico, qui a Berna dal 1951! A luglio, dopo essere stati alla bellissima Festa dell'Emigrante (con i Sindaci che cantavano per noi!) la 10ª alla quale abbiamo sempre partecipato, siamo andati ad Asiago sulla tomba del compianto Mario Rigoni Stern che abbiamo conosciuto personalmente, a parte i suoi libri. Mio marito è simpatizzante della sezione Alpini di Porrentrey Svizzera e ha fatto una foto sulla tomba di Mario Rigoni Stern. Se potete metterla sul vostro giornale ci farebbe piacere come pure a tanti italiani per il mondo.

Sperando di vederci l'anno prossimo alla 11ª Festa (a Valdastico) vi mandiamo i nostri ringraziamenti. Tanti saluti

Maria Pettinà e Daniel Simonini



"ORA SONO CITTADINO ONORARIO DI ASIGLIANO"

gregio Dott. Pepe, sono un vicentino emigrato da Asigliano Veneto nel 1957. Dal 1960 pubblico e diverse mie poesie sono state pubblicate in passato anche da Vicentini nel Mondo. Attualmente vengono pubblicate in italiano, portoghese, spagnolo, romeno e francese. Quattro di queste sono state incise su bronzo nelle parti più significative di Pero, alle porte della Fiera Internazionale di Milano.

La presente per comunicarti con gioia infinita che il 27 aprile 2008, con una cerimonia che mi accompagnerà tutta la vita (attualmente ho 70 anni), il Comune di Asigliano Veneto mi ha conferito la cittadinanza onoraria per i numerosi meriti letterari acquisiti. Sarò molto contento, anzi felicissimo, se vorrà e potrà darne notizia nel Vicentini nel Mondo. La richiesta di pubblicazione è dovuta soprattutto per ringraziare tutta la comunità di Asigliano (Associazoni, Autorità, alunni delle elementari per l'accoglienza che mi hanno riservato).

Grazie e un abbraccio al mio paese natio.



Giovanni Formaggio

IL CALORE DEI RICORDI

Quando il tempo frantumerà le mie ansie e il corpo non cercherà più pane per nutrirsi l'anima tornerà nel paese natio. Con lacrime di sole ascolterà i bronzi che suonarono a festa per il sì dei miei vecchi, mai dimenticati. Sfiorerà ogni volto, ogni casa, ogni albero e si fermerà con gratitudine ai piedi dell'alpino che ricorda i caduti per la libertà. Tornerà in quella casa dove bambino felice guardavo mio padre risuolare scarpe dall'alba ai tramonto e mia madre rivoltare i pochi vestiti a lume di petrolio. Dove un gatto nelle notti d'inverno mi riscaldava i piedi senza chiedere niente. Tra i fiori gialli di tarassaco chiamerà i compagni di giochi e di scuola andati oltre e sbalzerà una preghiera per i rimasti. E là, tra il calore di ricordi uscirà dalla mia anima la più bella poesia mai scritta dal cuore di un uomo.

Incontro con l'assessore Oscar De Bona

GIOVANI ORIUNDI A VENEZIA

'assessore regionale ai flussi migratori Oscar De Bona ha ricevuto a Palazzo Balbi undici giovani d'origine veneta che hanno partecipato ad un soggiorno nel Veneto, per iniziativa della Federazione delle Associazioni Venete dello Stato di S. Paolo in Brasile, con il supporto finanziario della Regione. Sono giovani laureati o diplomati e per quasi tutti è la prima volta che vengono nel Veneto da cui sono partiti i loro nonni o bisnonni. Per questo soggiorno sono stati ospitati presso la Casa del Polesano a Ca' Cappello di Porto Viro (Rovigo). In Regione sono stati accompagnati da Bruna Saccardo Spinelli, presidente della Federazione dei Veneti di S. Paolo, e da Marco Di Lello vicepresidente dei Polesani nel

Mondo, associazione che ha collaborato alla realizzazione di questo progetto di scambio giovanile. L'assessore De Bona ha sottolineato l'importanza di mantenere vivo il legame con lo Stato di S. Paolo, dove sono almeno tre milioni gli abitanti di origine veneta. Inoltre

la metropoli di S. Paolo è la capitale economica del Brasile. De Bona ha fatto rilevare che nel 2008 sono già stati una decina i gruppi di giovani oriundi che sono venuti per conoscere la terra d'origine o seguire attività formative in diversi settori (calzature, agricoltura, architettura, ceramica, vetro

di Murano). Si è augurato inoltre che le giovani generazioni possano contribuire con il loro impegno a dare nuova linfa alla vita delle associazioni venete all'estero, contribuendo a consolidare le relazioni con la regione di origine sul piano culturale ed economico.



In Argentina

ANTONIO MERLO CI HA LASCIATI

Era il padre dell'On. Ricardo Merlo

Dopo lunga malattia, con il conforto dei sacramenti e nell'abbraccio della moglie Rosa, dei figli e di coloro che l'hanno amato di più, si è spento all'età di 84 anni, Antonio Merlo, padre amato dell'on Ricardo Merlo. Nato l'8 marzo 1924, Antonio Merlo era emigrato con la famiglia da Miane-Treviso, il più piccolo dei tre figli di Paolo e Maria. La famiglia arrivò in Argentina, senza una lira in tasca, con una valigia piena di speranze. Antonio non potè studiare, ma con la sola licenza elementare e il mestiere di carpentiere, lavorando tutti i giorni, dalla mattina alla sera, è riuscito a costruire un'impresa propria. E con Rosa, sua devota moglie che lo ha assistito fino all'ultimo momento, ha messo su una bellissima famiglia, composta dai tre adorati figli: Paolo, Alice e Ricardo. Come tanti emigranti, con tanto sacrificio, a loro ha assicurato la possibilità di crescere e studiare per progredire nella società e li ha educati al rispetto dei valori fondamentali della famiglia, della patria e della fede. L'amore di Antonio Merlo per l'Italia era tale che ha vissuto in Argentina sempre come cittadino italiano ed anche nei momenti più difficili ha resistito alle pressioni per cambiare cittadinanza, grazie al suo orgoglio d'italiano. Di profonda fede cattolica, poi, ha sostenuto concretamente, fornendo dalla sua impresa i materiali per la costruzione, la chiesa "Nuestra Señora de Lujan de los patriotas" nel quartiere di residenza (Mataderos), nella cui scuola tutti i figli hanno studiato.

Ricardo, il minore, grazie ai suoi sforzi, ha potuto completare gli studi fino all'ultimo grado dell'università, i cui costi sono stati interamente sostenuti da papà Antonio.

A GETULIO VARGAS UN CORSO D'ITALIANO





Il 31 luglio 2008, a Getullio Vargas, gli allievi che hanno finito il corso d'italiano realizzato assieme all'ACIRS, diretto dall'insegnante Ana Paula Piazzetta Tonin, hanno ricevuto i certificati dal dott. Luiz Carlos B. Piazzetta, direttore della scuola FAIMORS Lingua e Cultura italiana e da Idarci Pavan, agente consolare d'italia per Erechim Alto Uruguay.

